

ALESSANDRO STENICO e MAURO DECARLI, *Società di cultura preistorica trentina : scavo di assaggio al Doss Grum : (17-24 luglio 1967)*, in «Studi trentini di scienze storiche» (ISSN: 1124-4569), 48/1 (1969), pp. 36-40.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrst>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



SOCIETÀ DI CULTURA PREISTORICA TRIDENTINA
SCAVO DI ASSAGGIO AL DOSS GRUM
(17 - 24 LUGLIO 1967)

La fisionomia di castelliere del Doss Grum (Cadine) venne fissata ancora nel 1958 da Scipio Stenico e Carlo Sebesta che localizzarono il decorso del vallo e la sospetta presenza di perimetri di abitazioni. Sopralluoghi di superficie più volte condotti dagli stessi, permisero il recupero di macinelli, alcuni di quarzo, e, dato estremamente interessante, quello di un tubercolo a bottone verticale con collo innestantesi in manico facente parte di una nota varietà tipologica alpina della cosiddetta ansa terramaricola.

Nel 1965 la Società di Cultura Preistorica Tridentina in collaborazione col Museo Tridentino di Scienze Naturali e avvalendosi dell'opera dei tecnici del Museo stesso, intraprese sul Grum una bonifica di terreno e assaggi allo scopo anche di accertare l'eventuale esistenza di resti di muratura di abitazioni.

In tale lavoro vennero messi in luce i perimetri di tre casette per resti di muri a secco e, sulla quota maggiore del colle (647, 73), il perimetro di una costruzione molto singolare, rettangolare, i cui lati minori presentavano una duplicazione parallela tipo corridoio con accesso, l'altro un absidatura interessante parte del lato: morfologia che apre un quesito sulla successione cronologica di abitazioni che il Grum potrebbe aver subito nel corso dei secoli.

I reperti di questa iniziale campagna di assaggio furono molto scarsi come tipologia ceramica e vasaria: i frammenti molto minuti e deteriorati, in genere di impasto rozzo, si allineano con quelli comuni nei nostri castellieri. Si reperirono peraltro numerosissime pietre rotondeggianti, spesso con segni di uso (percussione e allisciamento), porfiriche in genere. E infine, nella ripulitura di un dilavamento in parte nord, a lato di una sospetta massicciata pietrosa fluitata, venne reperito uno stampo per falchetto in bronzo completo delle due pagine, in pietra.

Solo nella parte più a monte di questa sede di pulitura si rinvenne un esiguo straterello antropozoico alto circa 5 cm., a livello del quale

i tecnici si arrestarono, in attesa di riprendere più avanti uno scavo vero e proprio.

Lo scavo che occasiona questa nota venne condotto con due obiettivi: 1) vedere se nella parte subito a monte del dilavamento a nord sopra citato si potesse individuare una struttura muraria di abitazione, 2) controllare in un punto nord-ovest del sospetto vallo franato, se al vallo si aggregassero abitazioni e se sotto la frana del muro di cinta si potesse riconoscere un impianto ordinato murario.

Relazione.

In parte nord, a est del dilavamento ripulito nel 1965, praticammo una trincea di m. 3x2,50. La tecnica di scavo è stata la più semplice possibile cercando soprattutto di conservare qualsiasi affioramento non caotico che potesse rivestire importanza strutturale. Il rilevamento dei reperti archeologici è stato effettuato al momento del ritrovamento, con l'ausilio di un reticolo di mt. IXI suddiviso in quadrati di cm. 10 x 10, di un triplo metro rigido con bolla incorporata e di un comune metro da falegname. I ritrovamenti vennero lasciati in loco fino alla compilazione delle piante per avere un'idea di assieme più completa: ne deriva che le sezioni della superficie scavata non si susseguono con andamento orizzontale, bensì seguendo l'allineamento planimetrico dei pezzi ritrovati. Le misure delle profondità delle sezioni sono state prese in rapporto ad un riferimento fisso installato in precedenza.

I sospetti prospettati dallo scavo precedente sono stati confermati solo in parte: perchè il nostro scavo, pur mettendo in evidenza un certo irregolare allineamento di massi non ne ha ravvisato una sicura fisionomia muraria.

I reperti assai rari e caotici non presentavano stratificazione di sorta; lo strato di humus era poco profondo e terminava sulla roccia viva. Si venne quindi alla conclusione che il materiale ritrovato sia stato dilavato dalla parte più elevata del castelliere e fermato contro l'allineamento di pietre del vallo.

Concluso questo primo scavo, se ne effettuò un secondo lungo la linea del presumibile vallo, spostandoci verso sud-ovest.

Lo scavo interessò una porzione di m. 2 x 3 e venne condotto col sistema precedentemente usato. Un sospetto allineamento di pietre

venne lasciato in situ e demolito parzialmente solo a fine scavo per controllare se sotto di esso si estendesse lo strato di humus poggiante nel restante ambito di scavo su un sottile strato basale di ghiaia. La parte di allineamento ispezionata non diede traccia di stratificazione o reperti archeologici e si accertò appoggiante sullo strato fine di ghiaia.

Nello scavo restante si rinvennero in grande quantità cocci dispersi senza ordine alcuno. Il terreno non presentava specifiche stratigrafie ed era composto di humus intasato di reperti quasi irriconoscibili, tolti pochi esemplari riportati nelle tavole; il restante materiale recuperato era rappresentato da frammenti minutissimi e molto deteriorati. Il materiale, catalogato, è stato posto in sacchetti, previo contrassegno.

Estratto del giornale di scavo.

17 luglio 1967

Trasporto sul posto di scavo del materiale di cantiere.

Diboscamento delle due aree di scavo. Sistemazione logistica.

18 luglio 1967

Delimitazione e sistemazione dei punti fissi di riferimento. Decorificazione dello strato erboso e prima ripulitura di superficie. Primo rilievo planimetrico (mappa base).

Pianta n. 1 con relativa ubicazione del materiale pietroso di superficie; rilievo delle sezioni di superficie (A, B, C, D).

Sgombero del materiale affiorante e livellamento ad unica quota; profondità da stabilire secondo i reperti.

Lo scavo è stato effettuato con cazzuole e scopetti. In fase finale di scavo, a profondità cm. 50, rinvenimento di uno spillone di bronzo schiacciato, di forma rotonda, con tubercolo centrale in ferro. Allo stesso livello si rinvennero alcuni frammenti di coccio ed una scheggia di lavorazione di selce: detto materiale è reperito in una zona di minuto pietrisco misto ad humus. In zona nord-ovest, un allineamento di pietre che potrebbe forse ricordare una muratura.

19 luglio

Si completa il livellamento trasportandolo in pianta n. 3. La roccia in posto degrada verso l'allineamento di pietre. Il giacimento è di scarsa consistenza, senza strato e perciò di riporto. Nella parte più pro-

fonda dello scavo, tra roccia e pietre allineate, si rinvengono alcuni frammenti ceramici con fregi appartenenti ad un bordo di vaso con incisioni orizzontali.

E' stato ripulito il terreno fino alla roccia conservando intatto l'allineamento di pietre. Rilievo delle sezioni a fine scavo (A', B', C', D', E').

20 luglio

Si passa allo scavo n. 2. Dimensioni m. 2 x 3, base a cavallo della frana del muro di vallo; rilievo delle pietre affioranti, sezioni inizio scavo. Inizio dello scavo nella parte libera delle pietre e che è costituita da humus soffice e molto facile a lavorarsi. Si rinvengono frammenti di coccio e grossi grumi di terra cotta che potrebbero rappresentare pezzi di tegolone. Si rinviene anche una scoria di fusione di ferro. In serata sopralluogo Stenico Scipio e Sebesta Carlo.

21 luglio

Approfondendo lo scavo fino a circa cm. 25 si rinviene sempre maggior quantità di frammenti ceramici di dimensioni maggiori ora; e comunque sempre senza segno di stratificazione. Sempre più frequente la presenza di frammenti di tegoloni (o battuto cotto?). Si rinviene un frammento ceramico con decorazioni a fasce incrociate ed un pane di terra cotta di cm. 10 x 10 circa ed un pezzo di osso lungo di grosso animale. Riporto in pianta 3.

22 luglio

Si scava ora nella zona prossima all'allineamento muro dove una pietra parrebbe prospettare una connessione solida. Nel metro quadrato preso in considerazione prima appaiono grosse pietre e qualche piccolo coccio, poi piccole pietre in grande numero e sotto di esse, verosimilmente, la continuazione del giacimento rimescolato, individuato ieri a livello 25 cm.

Si abbassa allo stesso livello tutta la superficie di scavo per ottenere una visione più omogenea. Si completa ora una fascia di frammenti di cocci e mattone così rimescolati da suggerire una provenienza da dilavamento.

23 luglio

Sopraluogo Sebesta Carlo. Proprio alla fine dello strato ieri accennato si rinviene una spiralina di bronzo. Proseguendo in profondità si evidenzia uno strato di ghiaia mista a terra fortemente compressa in assoluta assenza di reperti archeologici. Il muro di cinta, per ora, non presenta segno alcuno di una struttura predisposta; sarebbe interessante effettuare una sezione trasversale per evidenziarne lo spaccato.

24 luglio

Rilievo delle sezioni finali e chiusura dello scavo. Rilievi della planimetria generale e selezione del materiale da conservare.

Si smonta il campo e si porta tutto il materiale presso la sede della Società di Cultura Preistorica Tridentina.

ALESSANDRO STENICO e MAURO DECARLI

Il giornale di scavo è corredato da una relazione (quella pubblicata). Allegate 15 tavole planimetriche, con sezioni, e due reticoli guida per la lettura. Inoltre 2 tavole illustranti i reperti più cospicui.

« *Studi trentini di scienze storiche* »
a. XLVIII - 1969, fasc. 1°

A. STENICO e M. DECARLI: *Società di
Cultura Preistorica Tridentina - Scavo
di assaggio al Doss Grum (17-26
luglio 1967).*

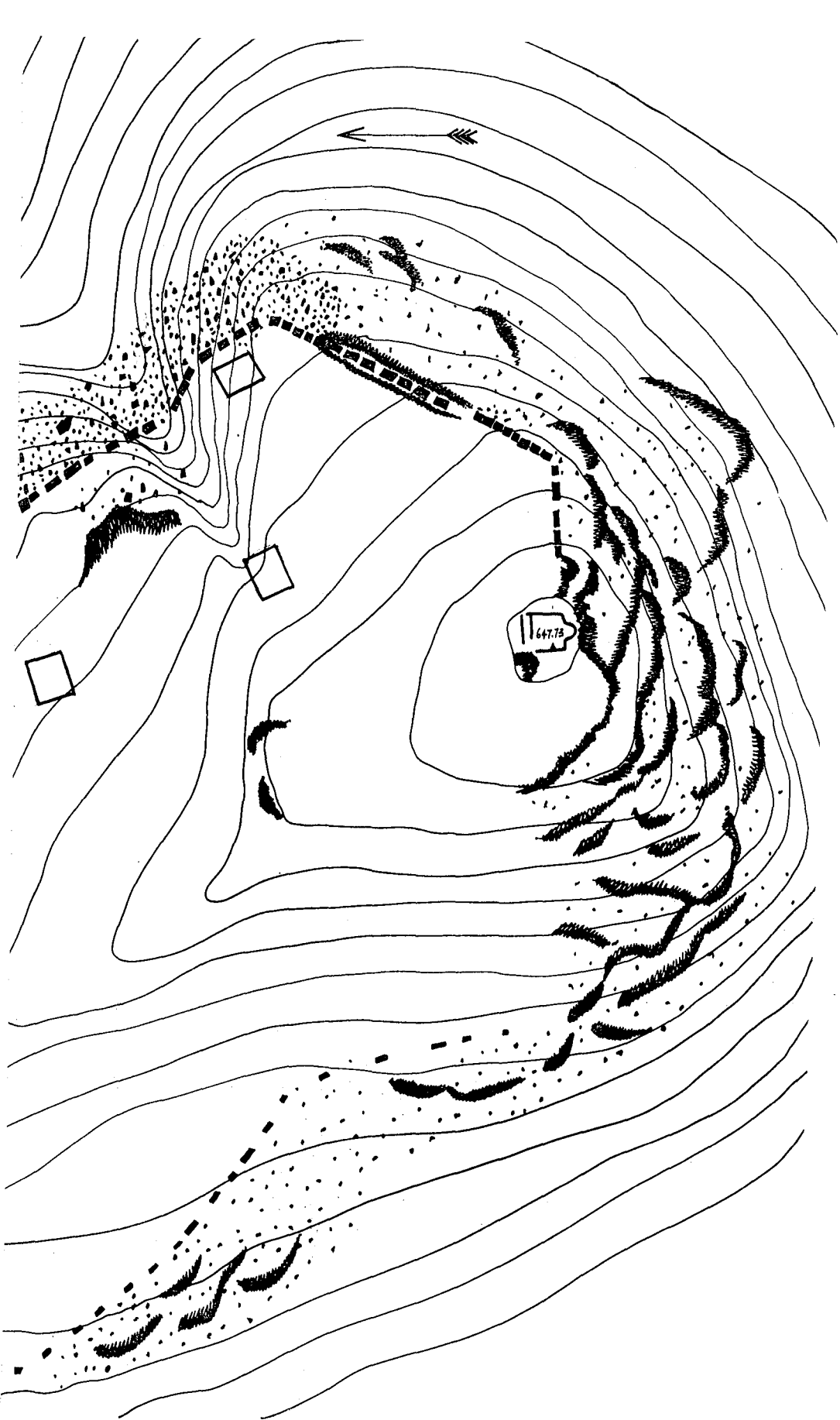
*Rilievo del Doss Grum: sono visibili i perimetri delle tre casette e, in quota,
la costruzione absidata, rilevati coll'operazione preliminare del 1965.*

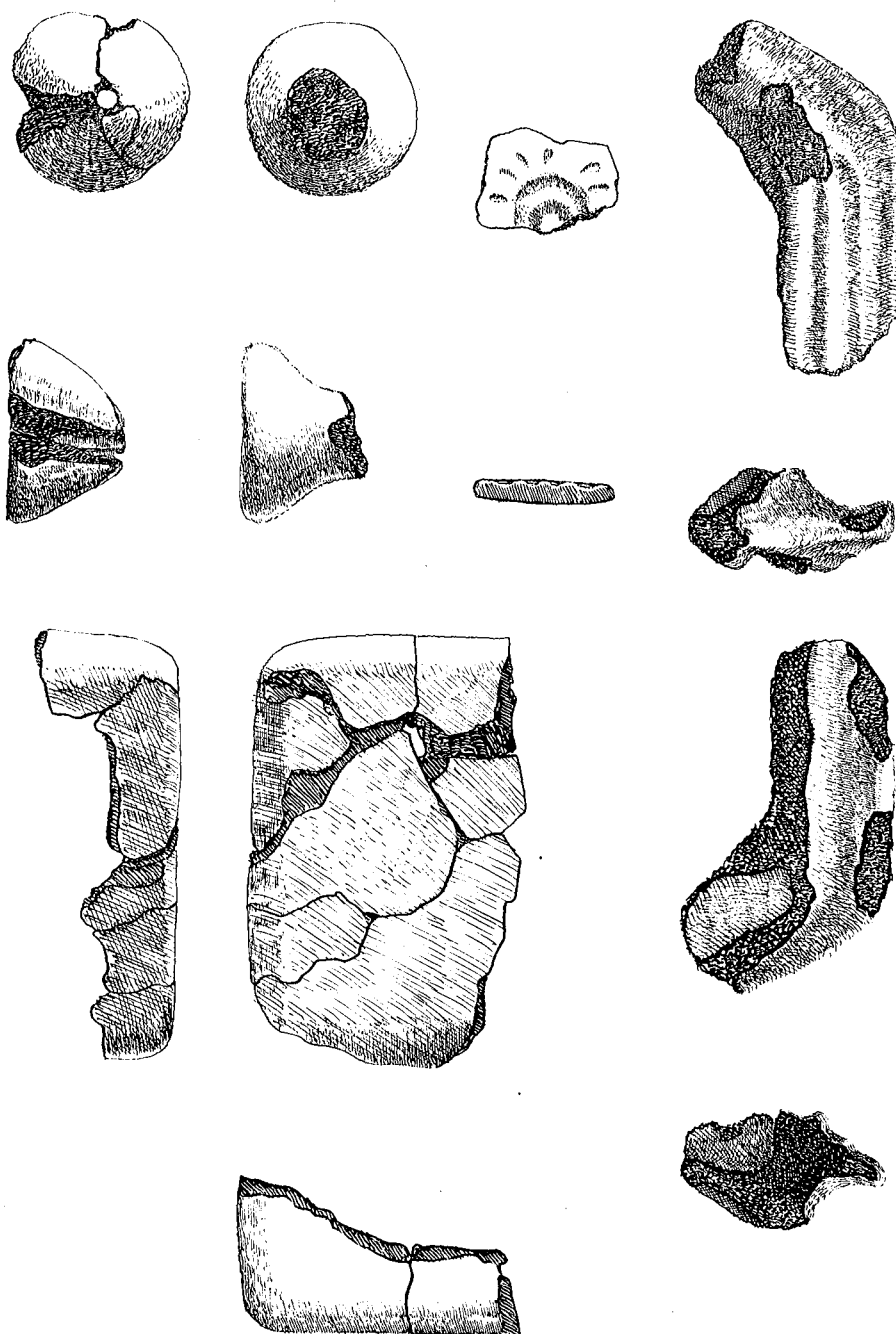
*Nella parte Nord, segnate in reticolo, le due zone di scavo descritte nella
relazione.*

POSIZIONE 16M 32TP559160606

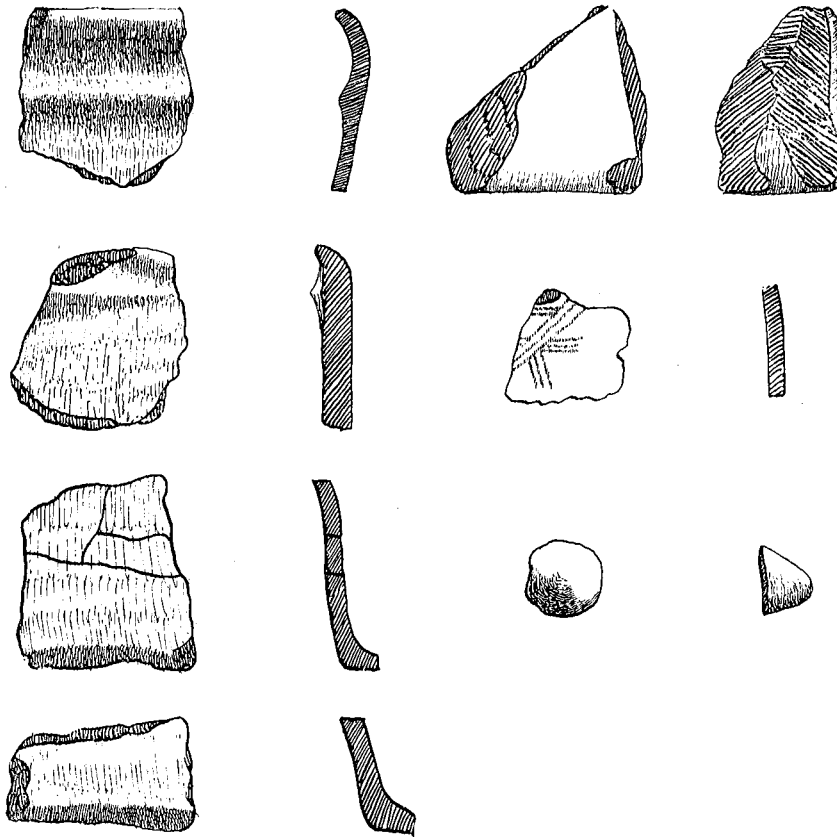
SCALA 1:200







Doss Grum 1967: reperti fittili degli scavi 1967



Doss Grum 1967: reperti fittili degli scavi 1967